

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

IL

CASTELLANO D' URCHEX

RIBELLO DI SCOZIA

BALLO DI MEZZO CARATTERE

IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO ACCADEMICO

DI BASSANO

L'AUTUNNO DELL' ANNO

1817

COMPOSTO E DIRETTO DAL SIGNOR

GUGLIELMO OLIVIERI

BASSANO

TIPOGRAFIA BASECCIO 1817

BALLERINI

IL CASTELLANO D' URCHEX

Signor Sebastiano Nasari.

ZAVIRA Moglie del Colonnello Chexno

Signora Anna Trentanove.

IL CASTELLANO CHEXNO

Signor Carlo Gianini.

ENRICO figlio di Zavira

Signora Elisa Trentanove.

CAPITANO, e Confidente del Colonnello

Signor Francesco Neri.

FIGLIA D' URCHEX

Signora Carolina Merzi Lovigini.

CONFIDENTE di d' Urchex e Sposò della di lui figlia

Sig. Giuseppe Lovigini.

SEGUACI di d' Urchex

Signor Gaetano Mazzà.

Signor Antonio Rottondi.

CUSTODE del Castello di d' Urchex e sue Con- fidenti

Signora Mariana dal Cò.

Signora Maria Trentanove.

Soldati castellani, Donne castellane, Truppa In- glese, e Guastatori paesani.

ARGOMENTO.

Durante la Spedizione Inglese in Scozia, che fu nell'anno 1727. si sparse in Londra la falsa nuova che il Colonnello Chexno era morto in un fatto a' armi sotto Sterling. La di lui moglie Zavira inconsolabile per la perdita di uno sposo, che amava teneramente, risolse di ritirarsi nel Dipartimento di Cherson in alcuni possedimenti di ragione del creduto estinto suo sposo, per ivi passare, lontana dallo strepito della capitale, il restante de' giorni suoi.

Mentre colà s'incamminava in compagnia del suo unico figliolino per nome Enrico, incontrossi nell'attraversare una selva, in una truppa di ribelli dipendenti dal capo d'Urchex colà abitanti, che tosto vedutala se ne impadronì. (*)

D'Urchex capo di questi, alla vista della rara beltà di Zavira, s'accese per essa di un subito viscerato amore, e non risparmiò allettamenti, e minaccie per farla acconsentire alle sue brame.

Trovata nella medesima una insuperabile opposizione, rinchiuder la fece in un luogo sotterraneo, ove per qualche tempo languì.

Ma ritornato Chexno alla Patria, ed informato della presa determinazione della moglie, ben tosto con un distaccamento di scelta milizia alla volta delle sue terre s'innoltra per rinvenirla.

Avvenutosi nel luogo ov'essa trovasi prigioniera, fortunatamente viene in cognizione della di lei sorte; la ricupera valorosamente con la morte di d'Urchex capo dei ribelli, e conduce Zavira, ed il figlio in Inghilterra.

(*) Incomincia l'azione del Ballo, dal momento che d'Urchex è in possesso di Zavira.

ATTO PRIMO

Il Teatro rappresenta una catena di Monti: sopra un' eminenza si scorge il Castello d'Urchex.

Un festivo rumore fa vedere che tutti li seguaci di d'Urchex lo accompagnano, per festeggiar sua figlia che viene promessa in matrimonio con un suo fido ribello.

D'Urchex fa tutti ritirare, ed ordina che venga condotta a lui davanti l'incognita Zavira, e poi il figlio, che dalla detta viene ricercato, ciò viene eseguito all'istante. D'Urchex con espressioni amoroze tenta d'indurla a corrisponderlo. Zavira disprezza le sue tenerezze. D'Urchex le presenta il bambino; Zavira, ed il figlio pregano d'Urchex a volerli lasciar partire. D'Urchex s'accende di sdegno contro Zavira, ed Enrico, su cui scaglia tutto il furore d'un giusto risentimento. D'Urchex fa cenno di vendicarsi: viene in questo avvertito, che un distaccamento di truppe Inglesi s'innoltrano a quella parte; sorpreso a tale notizia, ordina, che sia ricondotta l'incognita Zavira alla prigione, e venga separata dal figlio. I custodi obbediscono, e con dimostrazione di dispiacere strappano Enrico dal seno della madre. D'Urchex tenta di difendersi disponendo i suoi per la difesa.

Chexno ricerca un luogo per ristorarsi, s'avvanza nelle pianure, ove distende le sue truppe. Nel vedersi circondato da tanti ribelli Inglesi, fa fronte ai medesimi, e li vince. D'Urchex assicura una perfetta obbedienza all'Inghilterra, ed una vera ospitalità al Colonnello Chexno. Tutti dimostrano

gratitudine, e fanno omaggio al vincitore. D' Urchex presenta il ramo d' ulivo in segno di vera amistà ed una allegra danza generale spiega il reciproco giubilo. Enrico che per l' arrivo delle truppe fu lasciato in abbandono da' suoi custodi, s' avvanza, e spinto dalla curiosità cerca di mescolarsi nella festa, seguendo l' esempio degli altri; viene presentato da un soldato al Colonnello Chexno, il fanciullo si presenta con tanta grazia, che desta l' ammirazione di tutti, sembra assai strano al Colonnello di vedere un fanciullo gentile in mezzo a quella gente. Il Colonnello lo interroga. Enrico spiega al Colonnello tutti i raggiri del ribelle, che furono posti in opera per indurre la madre a' suoi voleri. Terminato tal racconto d' Urchex leva il fanciullo dalla vista del Colonnello nel tempo che il Colonnello dà gli ordini per fare arrestare d' Urchex; ma il Colonnello interrogando le donne montanare, che lo circondano, promettendo alle medesime molti doni se gli avessero detta la verità: lo informano giustamente dell' arrivo dell' incognita in quel luogo: gli spiegano, ch' ella è madre del fanciullo, e che vive rinchiusa in carcere separata dal figlio, per la crudeltà di d' Urchex per vendetta di non essere in amore corrisposto. Chexno si agita vivamente a tal racconto, e supplica le custodi con la più viva preghiera di poter vedere l' incognita. Le suddette promettono d' introdurlo nella prigione, e per eseguire partono.

ATTO SECONDO

Luogo remoto in Casa di d' Urchex destinato per carcere a Zavira. Torrione nel mezzo di detta rotonda con porta visibile.

Preso d' Urchex dal timore di perdere per l' arrivo degl' Inglesi la bella incognita, la toglie da quel

luogo, e la fa passare nel torrione. Pensa di fare lo stesso del figlio: chiude il sotterraneo, e corre a prendere Enrico per nascondarlo: essendosi accorto dell' impressione che questo bambino aveva fatta nel core di Chexno. Le custodi introducono il Colonnello nella carcere, ed avanzandosi per avvertire la prigioniera, che questi desidera di vedere; restano sorprese di non più ritrovarla: di ciò Chexno ne chiede la cagione. S' ode un lamento proveniente di sopra dal torrione, che lo riempie di stupore. Chexno nel vedere la sua sposa colà rinchiusa, si mette alla disperazione: le custodi avvisano Chexno che s' avvanza d' Urchex, e lo pregano di ritirarsi nell' interno di quel luogo. Alla vista di d' Urchex le donne dimostrano la maggiore afflizione per non aver ritrovata Zavira. D' Urchex tenendo il fanciullo per mano ordina alle donne di ritirarsi.

Partono per ubbidire, ma temendo tanto per la propria vita, come per quella di Chexno, corrono a chiamare i soldati Inglesi. D' Urchex credendosi solo in quel luogo, apre il torrione per introdurvi il bambino: questi intimorito alla vista di quel profondo luogo tenebroso, fugge palpitante, ed incontrandosi in Chexno gli chiede soccorso.

Le preghiere del bambino eccitano la maggiore tenerezza nel cuore di Chexno. Sorpreso d' Urchex nel ritrovare in quel luogo l' oggetto che tanto teme, resta qualche tempo incerto, indi si fa coraggio e gli chiede il fanciullo. Chexno glielo nega. D' Urchex lo strappa a forza. Chexno vuol far resistenza, e d' Urchex con pistola alla mano minaccia d' uccidere il Colonnello: in questo contrasto le truppe Inglesi chiamate dalle custodi s'

introducono nella prigione atterrando le muraglie del sotterraneo, e Zavira favorita nel ritrovare aperto il torrione, si presenta su la porta: il fanciullo corre tra le braccia della madre. Le truppe circondano d' Urchex, e Chexno corre nelle braccia della sua sposa a soccorrerla; questa quasi semiviva gli cade nelle braccia.

Un gruppo generale esprime la sorpresa, l'amore, la gratitudine, e la rabbia. Zavira rinviene: i più affettuosi abbracci sono i segni di amore, e di consolazione che porge allo sposo. Chexno ebbro di gioia d'aver ritrovata inaspettatamente la sospirata consorte, ed il figlio, e di essere stato in tempo di salvarli, condanna il colpevole d'Urchex al supplicio di morte. Chexno, Zavira, ed il figlio s'incamminano verso il monte, ove restano accampate le schiere.

ATTO TERZO

Castello, come nell' Atto primo.

Chexno al suono di guerrieri strumenti, e corteggiato da' suoi ufficiali, si presenta al campo in compagnia della sposa, e del figlio, ripieno di allegrezza. Tutti gl' Inglesi montanari gli sono intorno in aria del più affettuoso rispetto, i soldati con varie evoluzioni militari onorano Chexno, e questo eccitato dall' istanza de' montanari ordina una festa generale. Tutti ne mostrano il più vivo piacere, che viene espresso secondo il rispettivo carattere. Terminata la festa viene dato il segnale della partenza, e con una marcia generale preceduta da differenti gruppi termina il Ballo.